

DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA 2019 LIMITI E NOTE		PRINCIPALI FORMULATI COMMERCIALI (2)		ATTIVITÀ		SOSTANZE ATTIVE	
Prodotti soggetti solo ai limiti di etichetta		Naturalis		forme mobili		Beauveria bassiana (1)	
		Agrumin, Biolid Up, Eko Oil Spray, Oleoter Estate		forme mobili		olio minerale (1)	
		Acaridoil T3 SL, Flipper		forme mobili		sali potassici di acidi grassi (1)	
		Thioproton		forme mobili		zolfo (1)	
		Eradicoat		forme mobili		maltodestrina	
Raggruppamento in base al meccanismo d'azione (IRAC)		Indicazioni		fenghi		fenpiroximate	
GRUPPO 21 (massimo 1/anno)		Danitron		forme mobili		fenpiroximate	
GRUPPO 10 (massimo 1/anno)		Apollo SC, Apor 50 SC Matacar FL, Nissorun (Attenzione: Diablio SC, Flanco SC, Picker SC, Tenor SC, Vittoria 24 SC: da utilizzarsi entro 11/06/19 per scadenza cultura in etichetta)		ovicida		clofentezine	
GRUPPO 20 (massimo 1/anno)		Borneo, Swing Ex-Tra Kanemite		ovo-larvicida		etoxazole	
GRUPPO 6 (massimo 1/anno)		Acramite 480 SC, Enviromite FL Abine, Amectin EC, Belpromec, Berlina, Cal-Ex 1,9 EW, Cliner, Impero 18 EC, Laotta, Marisol, Micromegas, Mitor, Superbo, Tivoli, Vasco, Vertimec EC, Vertimec PRO, Zamir 18, Zetor		forme mobili forme mobili, parz. ovcida		acequinocyl bifenazate	
GRUPPO 6 (massimo 1/anno)		Abine, Amectin EC, Belpromec, Berlina, Cal-Ex 1,9 EW, Cliner, Impero 18 EC, Laotta, Marisol, Micromegas, Mitor, Superbo, Tivoli, Vasco, Vertimec EC, Vertimec PRO, Zamir 18, Zetor		forme mobili		abamectina	

massimo 3 interventi all'anno complessivi contro il ragnetto rosso

massimo 1 intervento all'anno con le sostanze attive che hanno lo stesso meccanismo d'azione

nelle miscele impiegare massimo 2 sostanze attive

(1) Utilizzabile in agricoltura biologica
(2) Per semplicità sono stati indicati i prodotti che risultano attualmente a catalogo

CAMPAGNA 2019

FOTO: R. COLLA - CFP PIACENZA



L'Organizzazione interprofessionale "OI Pomodoro da Industria Nord Italia"

con la collaborazione di Regione Emilia-Romagna



Pericolo Ragnetto Rosso: la strategia contro l'acaro del pomodoro (*Tetranychus urticae*)

Sono in aumento i danni provocati dal ragnetto rosso alle coltivazioni di pomodoro da industria con conseguente riduzione di produzione e decadimento qualitativo delle bacche con perdita di colore e di grado brix. L'OI - Organizzazione interprofessionale del pomodoro da industria del Nord Italia - in rappresentanza della filiera produttiva (produttori e trasformatori), con il supporto tecnico scientifico del Servizio Fitosanitario Regionale dell'Emilia-Romagna, il Consorzio Fitosanitario di Piacenza e dell'Università Cattolica del Sacro Cuore sede di Piacenza, fornisce indicazioni per la strategia di lotta che deve essere adottata per il contenimento del ragnetto rosso.

Che cos'è il ragnetto rosso?

È un fitofago molto diffuso e di grande importanza economica e fitosanitaria a livello mondiale perché in grado di alimentarsi di diverse specie vegetali e soprattutto di acquisire molto velocemente tolleranze e resistenze alle diverse sostanze attive utilizzate per controllarne lo sviluppo. È quindi assolutamente indispensabile alternare il meccanismo d'azione dei prodotti utilizzati per la lotta, non solo per un effetto immediato di controllo, ma anche e soprattutto per un effetto sul lungo periodo, evitando la selezione di popolazioni resistenti.



L'O.I. confida che questa strategia venga adottata e rispettata da tutti i produttori di pomodoro e da tutti gli operatori commerciali, con l'obiettivo comune di contenere i danni da ragnetto per ottenere un risultato commerciale soddisfacente sia per l'imprenditore agricolo che per l'impresa di trasformazione.



Raccomandazioni per coltivazioni situate in areali a maggior rischio

L'areale maggiormente a rischio per la diffusione del raghetto rosso a Piacenza è quello della zona a SUD della via Emilia, in particolare dei comuni di Gossolengo, Gazzola, Podenzano, Rivergaro, Vigolzone, Ponte dell'Olio, San Giorgio Piacentino e Pontenure. In questa area le raccomandazioni per la difesa dal raghetto rosso sono:

- Il trattamento acaricida deve essere effettuato solo dopo la comparsa delle prime popolazioni di raghetto rosso per attuare, in questo modo, una difesa più attenta e tempestiva.
- Per prevenire i fenomeni di resistenza occorre:
 - effettuare il primo trattamento con prodotti che contengano sostanze attive con meccanismo d'azione diverso da quelli utilizzati nel corso dell'anno precedente. Ad esempio qualora, come primo intervento dell'anno precedente sia stato utilizzato un prodotto a base di abamectina (GRUPPO IRAC 6), si raccomanda di impiegare, come primo intervento di quest'anno, una sostanza attiva che non appartenga a quel gruppo;
 - alternare sempre l'utilizzo di acaricidi dotati di differenti meccanismi d'azione. Non è sufficiente cambiare semplicemente il nome del formulato commerciale, in quanto potrebbe contenere la stessa sostanza attiva o anche un differente principio attivo, dotato però dello stesso meccanismo d'azione (*si veda tabella*).
- Rispettare scrupolosamente le indicazioni delle etichette per evitare sovra/sotto dosaggi.
- Mettere in atto buone pratiche applicative per massimizzare l'attività del prodotto, con una bagnatura accurata e uniforme della vegetazione tenendo presente che il raghetto è localizzato prevalentemente sulla pagina inferiore delle foglie.
- Attenersi, oltre che alle indicazioni del Disciplinare di Produzione Integrata, alle raccomandazioni locali fornite dai tecnici delle O.P., del Consorzio Fitosanitario ed ai bollettini provinciali di produzione integrata.
- Tenere monitorata la presenza del raghetto, allo scopo di rilevare eventuali cali di efficacia dei prodotti utilizzati e, nel caso, darne segnalazione al tecnico dell'O.P. di riferimento.



Raccomandazioni per coltivazioni situate in areali a minor rischio

L'areale a minor rischio, ma sul quale è fondamentale approntare da subito la corretta gestione per evitare l'insorgere di resistenze, è il restante territorio piacentino e i territori vicini di Parma, Alessandria, Pavia, ma anche nuove zone nel ferrarese, che non presentano il fenomeno in modo così spiccato, ma iniziano a registrarne la comparsa.

In quest'areale le raccomandazioni per la difesa dal raghetto rosso sono:

- Il trattamento acaricida deve essere effettuato solo dopo le prime comparse delle popolazioni di raghetto rosso per evitare la selezione di popolazioni tolleranti/resistenti.
- Effettuare il primo trattamento partendo dai bordi dell'appezzamento con prodotti che contengano sostanze attive con meccanismo d'azione diverso da quelli utilizzati nel corso dell'anno precedente.
- Alternare sempre l'utilizzo di acaricidi dotati di differenti meccanismi d'azione. Non è sufficiente cambiare semplicemente il nome del formulato commerciale in quanto potrebbe contenere la stessa sostanza attiva o anche una differente sostanza dotata però dello stesso meccanismo d'azione (*si veda tabella*).
- Rispettare scrupolosamente le indicazioni delle etichette per evitare sovra/sotto dosaggi.
- Mettere in atto buone pratiche applicative per massimizzare l'attività del prodotto ad esempio fare attenzione ad una bagnatura accurata e uniforme della vegetazione tenendo presente che il raghetto è localizzato prevalentemente sulla pagina inferiore delle foglie.
- Attenersi, oltre che alle indicazioni del Disciplinare di Produzione Integrata, alle raccomandazioni locali fornite dai tecnici delle Organizzazioni di Produttori, del Consorzio Fitosanitario ed ai bollettini provinciali di produzione integrata.